

Da trentacinque anni incontrastata amministrazione scudocrociata

Ottana paese senza pace: dopo la malaria ora la DC

Dieci anni fa queste campagne conoscevano solo greggi e anche miseria - Poi le ciminiere della Chimica - Le dure lotte dei lavoratori - Le speranze deluse

Nostro servizio

OTTANA — «Si dice che Ottana abbia avuto due grossissime disgrazie: la malaria e la DC che ha governato in modo incontrastato il paese per 35 anni».



La «storia» è cominciata lì, una storia fatta di lotte coraggiose e dure che hanno modificato «schemi sociali antichi» e spezzato equilibri di potere consolidati.

Il PCI e le sinistre contavano poche decine di voti; la disperata miseria e l'arretratezza della zona erano state fino a quel momento terreno fertile perché la DC «facesse e disficesse» a suo piacimento.

La giunta comunale dc ad Ottana non ha imparato niente in tutto quello che è accaduto e il suo comportamento in questi cinque anni è stato addirittura paradossale.

Un atteggiamento di assoluto immobilismo e disinteresse che spicca in negativo: in tutti gli altri Comuni amministrati dalle sinistre con una forte presenza di amministratori e sindacalisti è accaduto ben altro.

Carmina Conte

Possente impegno di lotta dei comunisti in tutta la Calabria

Anche la certezza del diritto per spezzare la catena mafiosa

Numerose manifestazioni nella regione per illustrare la proposta di legge presentata dal PCI alla Camera - L'intervento di giuristi, magistrati e avvocati - I connubi della 'ndrangheta con la Dc

Ancora un rinvio dell'incontro tra governo e sindacati per il Gran Sasso

PESCARA — Ancora un rinvio dell'incontro tra governo e sindacati per l'esame delle proposte risolutive dei problemi posti dai lavoratori del traforo del Gran Sasso e di tutta la «questione Vomano».

Un telegramma del sottosegretario al Bilancio Abis fissa al 18 giugno la nuova data dell'incontro che avrebbe dovuto esserci già alla fine di maggio.

Il prof. Romagnolo eletto nel Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti

CAGLIARI — Il professor Antonio Romagnolo è il rappresentante dei giornalisti e pubblicisti sardi nel consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Per i professionisti è stato riconfermato il redattore de «L'Unione sarda» Tarantino Sini.

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — Proseguendo nel suo coerente impegno di lotta alla mafia, il PCI ha presentato in pubblici dibattiti tenuti a Reggio Calabria, Palmi e Stasera, a Bovalino, la proposta di legge presentata dal gruppo parlamentare comunista alla Camera dei Deputati.

Intanto continuano gli scioperi di protesta dei lavoratori e le manifestazioni di solidarietà. A Isola del Gran Sasso si è tenuta una assemblea popolare cui ha partecipato Silvano Mariani segretario regionale della Cgil.

Non vi sono stati dubbi, da parte dei magistrati e degli intervenuti, sul carattere particolarmente violento delle cosche mafiose, che in questi ultimi anni hanno accentuato con crimini, sequestri, estorsioni, un loro peculiare processo di accumulazione capitalistica.

Non tutte le forze politiche, così come ha fatto il PCI, dimostrano una chiara volontà politica di colpire la mafia nel suo processo di formazione.

Proprio in questi giorni, con una puntualità impressionante, giudici istruttori «assai comprensivi» hanno rimesso in libertà detenuti condannati per reati di mafia, contro l'ordine pubblico, galoppini di questo o quel candidato di partiti assai tiepidi verso il fenomeno mafioso.

Gli uomini di potere, come è stato rilevato, il progetto comunista che potrà essere puntualizzato ulteriormente nel suo «iter», tende a porre alcuni principi certi nella giurisprudenza introducendo il reato di «associazione mafiosa» con pene variabili da 3 a 15 anni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Per i comunisti il Comune è uno strumento di democrazia e di trasformazione popolare. Ecco, Cagliari deve diventare il capoluogo democratico di una Regione rinnovata nelle sue strutture produttive, sociali e politiche».

mente nel suo «iter», tende a porre alcuni principi certi nella giurisprudenza introducendo il reato di «associazione mafiosa» con pene variabili da 3 a 15 anni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

Chi non ricorda le mogli, le bidelle, gli ex-pastori, perfino un preside, trasformati in prestanome delle ingenti ricchezze accumulate in pochi anni da spoliati, cosche, misiose, con cruento lotte di assestamento e con un pesante clima di violenze e sopraffazioni.

La vicenda di una violenza ad una tredicenne fa discutere tutta Mistretta

«Sotto processo una mentalità, non un paese»

Il fatto risale al 19 aprile scorso - In carcere 8 giovani accusati di stupro - Ancora da chiarire la posizione del vicepresidente della scuola «Carducci», frequentata dalla vittima, padre di uno degli accusati

Dal nostro corrispondente MESSINA — A Mistretta la giustizia continua il suo cammino. Dopo l'arresto di quegli otto componenti della banda che violentò la tredicenne Nuccia il 19 aprile scorso, continuano le indagini della procura per individuare gli ultimi tasselli di un mosaico che con pazienza certosina i carabinieri hanno portato alla luce.

Ma la vicenda di Mistretta, questo centro «bianco» dei Nebrodi, va al di là della semplice cronaca giudiziaria, riguarda la storia delle lotte che le donne hanno combattuto in questi anni contro un costume arretrato e sopraffattore. Ma, compagna Bottari, questa vicenda è frutto della arretratezza di Mistretta, di questi Nebrodi ricchi di grandi risorse naturali e sventurate in energie umane dalla politica considerata della Democrazia cristiana o invece appartiene a un'altra realtà?

La compagna Angela Bottari, deputata al Parlamento, prima firmataria della proposta di legge elaborata dal PCI per la libertà sessuale e contro la violenza carnale, protagonista di un'assemblea indetta giorni fa, nell'aula consiliare del Comune di Mistretta.

Un processo che non ci sarà e che non ci poteva essere. Ben altra è la sete di giustizia che emerge in questa vicenda (non definiamo la siciliana — sottolinea Angela Bottari — è una storia che sarebbe potuta avvenire ovunque): quella del padre di Nuccia, del bracciante agricolo invalido che non è stato zitto, che ha fatto per primo ai carabinieri i nomi dei violentatori della figlia.

Si è concluso a Cagliari il Festival dell'Unità del quartiere La Palma

Dalla festa l'esempio per una città più umana

Le inadempimenti della giunta di centro destra in una situazione igienico-sanitaria ormai diventata insostenibile

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Anche quest'anno il quartiere La Palma ha organizzato la prima festa dell'Unità. A Cagliari, tre giorni intensi di dibattiti, di manifestazioni culturali e sportive, di momenti che cadono in un momento importantissimo per la città. Si rinnovano nel capoluogo sardo i consigli circoscrizionali (per la prima volta a suffragio diretto) oltre alla assemblea comunale.

La democrazia dal basso Dal quartiere La Palma, uno dei rioni più impagnati nella esperienza di democrazia dal basso, in questi ultimi cinque anni sono venuti parecchi esempi di buona amministrazione. Gli abitanti di La Palma, proprio in occasione della epidemia di colera, che si è portata appresso tante malattie infettive,

Una piazza trasformata Per queste ragioni, anche per cominciare a costruire l'idea di quartiere a misura d'uomo, serve la Festa dell'Unità. La piazza, di solito punteggiata di panche e appena ravvivata da un murale, appare trasformata. I punti di incontro, i tavolini, lo stani dei libri, sono altrettante note che trasformano la struttura urbana. C'è perfino una piccola mostra di quadri ad una mostra dell'Unità che commenta l'opera dell'amministrazione cittadina, indicando le proposte dei comunisti per salvare il capoluogo sardo.

La giornata è ventosa ma gente ne troviamo abbastanza. Il quartiere in tutti i casi è presente. La gente si sposta verso il palco quando cominciano le prime note di musica sarda e di versi delle canzoni di Elena Ledda. Poi si esibisce un coro a tenore. Il dibattito — che segue una proiezione di diapositive — è condotto da Giovanni Berlinguer. E' un confronto del PCI con gli elettori, legato naturalmente alla situazione politica nazionale, alla posizione dei comunisti nel caso Cossiga, ai programmi per Cagliari. Le domande fioccano. Qualcuno si preoccupa per i prossimi impegni del consiglio circoscrizionale, per la volontà della DC di affossarlo. Non manca la preoccupazione circa le voci di una possibile libertà ai fratelli Caltagirone.

Si è concluso a Cagliari il Festival dell'Unità del quartiere La Palma

Dalla festa l'esempio per una città più umana

Le inadempimenti della giunta di centro destra in una situazione igienico-sanitaria ormai diventata insostenibile

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Anche quest'anno il quartiere La Palma ha organizzato la prima festa dell'Unità. A Cagliari, tre giorni intensi di dibattiti, di manifestazioni culturali e sportive, di momenti che cadono in un momento importantissimo per la città. Si rinnovano nel capoluogo sardo i consigli circoscrizionali (per la prima volta a suffragio diretto) oltre alla assemblea comunale.

La democrazia dal basso Dal quartiere La Palma, uno dei rioni più impagnati nella esperienza di democrazia dal basso, in questi ultimi cinque anni sono venuti parecchi esempi di buona amministrazione. Gli abitanti di La Palma, proprio in occasione della epidemia di colera, che si è portata appresso tante malattie infettive,

Si è concluso a Cagliari il Festival dell'Unità del quartiere La Palma

Dalla festa l'esempio per una città più umana

Le inadempimenti della giunta di centro destra in una situazione igienico-sanitaria ormai diventata insostenibile

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Anche quest'anno il quartiere La Palma ha organizzato la prima festa dell'Unità. A Cagliari, tre giorni intensi di dibattiti, di manifestazioni culturali e sportive, di momenti che cadono in un momento importantissimo per la città. Si rinnovano nel capoluogo sardo i consigli circoscrizionali (per la prima volta a suffragio diretto) oltre alla assemblea comunale.

La democrazia dal basso Dal quartiere La Palma, uno dei rioni più impagnati nella esperienza di democrazia dal basso, in questi ultimi cinque anni sono venuti parecchi esempi di buona amministrazione. Gli abitanti di La Palma, proprio in occasione della epidemia di colera, che si è portata appresso tante malattie infettive,

